

INSINTONIA

«Benedetto è colui che nel fiore della giovinezza... si leva a servire la Causa del Signore...»

Bahá'u'lláh

Sped. in abb. postale gr. III/70 - Registrazione del Tribunale di Verona n. 638 del 31-01-1985

146 E.B. Bahá

MENSILE PER GIOVANI BAHÁ'I

anno 7 n 2 marzo

INSINTONIA FLASH

Cari amici,

come avrete notato il vostro giornale ha assunto una nuova veste grafica. Con l'inizio del nuovo anno 146 E.B., INSINTONIA, non solo ha cambiato look ma anche la sostanza, il contenuto, che vuole essere più ricco e più approfondito.

Verrà dedicato più spazio all'attualità, alle problematiche giovanili, approfondimento su di queste, insegnamento, comunicazione, corrispondenza tra i giovani d'Italia e i giovani d'Europa, avverrà quindi una sorta di europeizzazione del giornale.

Non mancheranno rubriche culturali, musicali e spazi dedicati allo svago e al divertimento.

Insomma cari lettori speriamo di accontentare tutte le vostre aspettative, faremo il possibile per garantirvi il meglio. Per raggiungere tutti questi nuovi obiettivi, la redazione ha cambiato sistema di lavoro, il giornale sarà fatto completamente in redazione compresa la stampa. Tutto questo grazie a dei sofisticati macchinari che richiedono molto impegno, capacità e ... denaro (chi ha orecchie per intendere ...).

Fin da ora vi chiediamo di portare pazienza se per i primi numeri vi sarà qualche difetto di stampa od altro, sarà causato dalla nostra scarsa confidenza con i potenti mezzi tecnici, ma quando avremo preso bene la mano con i nuovi "infernali" macchinari, vi garantiremo un giornale degno dei periodici più rinomati. La redazione arriva a questo appuntamento con uno spirito caricatissimo dall'incontro con il Comitato Nazionale Giovani dal quale è trasparsa la voglia di avere un giornale veramente esplosivo.

Vogliamo darvi un giornale bello, ricco, serio, provocante, divertente, che rispecchi i vostri pensieri, le vostre esigenze, che si immerga nella vostra realtà. Per fare questo abbiamo un immenso bisogno della vostra collaborazione, sia con articoli che con nuovi abbonamenti.

Perciò forza e coraggio, tutti al lavoro, voi scrivete e abbonatevi che noi faremo il giornale, il vostro giornale!

LA REDAZIONE

WANTED!!

YOUTH YEAR OF SERVICE

VOLUNTEERS IN BOTSWANA
NOW!!

youth are urgently needed to join a fearless but fast diminishing band of youth teaching and deepening in the rural areas of botswana.

such valiant youth will also be instrumental in planning the monthlong star 89 youth project to start in june 1989

PLEASE CONTACT :
ANDREW WILKINSON
PO BOX 466
GABORONE
BOTSWANA
AFRICA

COSA & DOVE

INSINTONIA flash	1
Wanted	1
Umbria Jazz? meglio ... Perugia musica	2
ConGela infuocata	2
I bambini e la violenza	3
Questi "SUPERIORI" esseri baha'i	4
Ricordo di Alessandro Bausani	5
European Youth Exchange	5
ScuolaEstiva	6
European Youth Exchange...	6
Di tutto... di più...	6
Wanted	6

Umbria Jazz ? meglio ...Perugia Musica

Tutto cominciò all'incirca due mesi fa, quando ci venne la brillante idea di cantare al Convegno Insegnamento un paio di canzoni! Il tempo a nostra disposizione non era molto, ma comunque, considerando il nostro entusiasmo e la nostra buona volontà riuscimmo comunque ad organizzarci, anche se non brillantemente.

Eravamo un cospicuo gruppo di giovani provenienti da più parti d'Italia tutti uniti nella serata conclusiva del Convegno.

Il nostro motto era (e lo è tutt'ora) "Il momento è questo" titolo tra l'altro di una delle canzoni che ha riscosso maggior consenso dal pubblico.

Quella sera, come ho già detto, oltre ad essere stata la serata conclusiva del convegno, fu anche quella decisiva. Infatti dopo la nostra faticosa esibizione fummo caldamente sollecitati da più persone a continuare la strada già intrapresa da altri che avevano coraggiosamente perfezionato le loro qualità artistiche al fine di insegnare in tutta Italia. Il proponimento era

quello di seguire le orme dei "Dawn Breakers". Così venne fissata una data di incontro a Perugia con approvazione dell'Assemblea Spirituale Nazionale e dell'Assemblea Locale.

E' inutile dirvi che l'incontro ha avuto luogo e che abbiamo ripetutamente provato il nostro programma musicale. Preferirei soffermarmi sulle mie emozioni ed impressioni sull'incontro, e ancor di più vorrei con altrettanta capacità poterle trasmettere a chi non era presente. Ciò che mi ha profondamente colpito è stato lo spirito creativo, l'immensa volontà (nonostante la considerevole stanchezza), ma ancor di più l'affiatamento che si era creato tra di noi.

Tutti hanno dato il loro apporto, sfruttando pienamente le proprie potenzialità. A pari merito tutti hanno dato il proprio aiuto, non creando nessun tipo di diverbio, nonostante fossimo in molti.

L'incontro è durato quattro giorni, forse un po' pochi, ma di un'intensità tale che si è giunti ad eccessi di vocalizzi per cui molti di noi sono stati costretti a ricorrere alle con-

sueti tattiche per rimediare i danni subiti (pastiglie, pastigliette, e via discorrendo).

Dal punto di vista dell'organizzazione tutto è stato soddisfacente a mio avviso, e volevo cogliere l'occasione per ringraziare coloro che hanno impiegato le proprie energie per rendere fattibile il progetto. Non solo, desidero ringraziare tutti quanti per questa magnifica esperienza che ha già avuto modo di dare suoi frutti, con l'auspicio che potrà darne molti altri, perchè la musica può smuovere il mondo ...: è il nostro più grande desiderio!

Arianna

"Il suono è solo una vibrazione dell'aria che stimola il timpano auricolare e le vibrazioni dell'aria sono uno dei fenomeni dipendenti dall'aria, eppure, pensa quant'è grande l'influenza che un'armonia meravigliosa o un bel canto esercitano sullo spirito. Un bellissimo canto dà ali allo spirito e riempie il cuore d'esaltazione."

'Abdul-Bahá

ConGela infuocata

E' in un'immensa atmosfera di gioia ed armonia che si svolgono i convegni e le scuole baha'i. Ancora una volta abbiamo avuto una dimostrazione di ciò nel IV Convegno Giovani che si è svolto a Gela dal 5 all'8 gennaio 1989.

L'amore che lega i cuori degli uomini è stato così forte da fonderli in uno solo, grazie alla simpatia dei relatori e alla cooperazione entusiastica dei partecipanti, molti dei quali non Baha'i.

Il Convegno è stato il culmine dell'attività con stand e programmi radio-tv.

Il tema principale del convegno è stato "La consultazione" nei suoi molteplici aspetti (differenza tra comunicazione e informazione - consultazione e ricerca della verità) svolto in maniera fantastica dal "micidiale" Lelle Tinto, il quale è riu-

scito con la sua simpatia e disponibilità a trascinarci all'interno dell'argomento, facendoci toccare con mano ciò di cui parlavamo creando in questo modo l'azione.

Abbiamo constatato che per risolvere i problemi bisogna scendere a fondo, nell'individuo, abbandonare gli interessi personali. L'altro tema del convegno è stato "L'importanza di tenersi saldi alla corda di Baha'u'llah", tenuto dal caro Augusto Robiati il quale, nota la sua irruenza, è stato richiesto per un sessione straordinaria dopo la chiusura del convegno.

Al Convegno sono intervenute 60 persone circa, provenienti da: Siracusa, Montalbano Jonico, Torri del Benaco, Salerno, Reggio Calabria, Brughiero, Padova, Lecce, Palermo, Ragusa, Vicenza, Monza, Acicastello e, ovviamente Gela! Non

solo, ma straordinariamente per noi anche amici dal Lussemburgo, dal Sud Africa e dallo Swaziland.

Abbiamo avuto la gradita presenza del segretario dell'Assemblea Spirituale Nazionale dello Swaziland - Sig. Ahmadi - il quale ha parlato dei giovani baha'i di quel paese.

Le serate sono state bellissime tra video, balli persiani, canzoni stonate urlate in spiaggia, spaghettonate alle 3 del mattino (per non parlare della pizza di Vittorino!!!).

Ragazzi, è fantastico organizzare un convegno o un'attività, è fantastico parteciparvi e incontrare gli amici e servire la Fede... sono esperienze che auguriamo a tutti di poter fare.

Diana Ghetti e Vittorio Gennari

I bambini e la violenza

Ho acquistato il libro di Silvia Bonino "Bambini e non violenza" quasi casualmente, durante la recente conferenza sulla pace tenutasi a Gorgonzola (MI), a cui anche i Bahá'í hanno preso parte sia come spettatori che come relatori.

L'autrice è attualmente professore straordinario di Psicologia dell'Età Evolutiva presso l'Università di L'Aquila, ed ha in precedenza lavorato presso l'Istituto di Psicologia Sperimentale e Sociale dell'Università di Torino.

Sintetizzare il libro in questione è per me molto difficile, in quanto gli obiettivi che esso si prefigge sono molteplici e molto ben trattati. Esso tratta fundamentalmente la questione dell' "educazione socioaffettiva" come punto focale per la valorizzazione, il miglioramento dell'individuo, la conoscenza di sé e la facilitazione nel gruppo della comunicazione fra i membri.

L'autrice (notare l'affermazione) ritiene che la sua proposta di educazione alla pace parta in primo luogo dalla constatazione che non esiste nell'uomo alcun istinto aggressivo, per quanto convinzione goda di grande popolarità nella nostra cultura (questo concetto non vi ricorda qualche cosa?).

L'aggressività dell'individuo non viene vista quindi come elemento necessario, ma come fattore "adattativo" che, nell'uomo, svolge fundamentalmente due funzioni complementari: da un lato essa costituisce una forza attiva per il proprio sviluppo e per l'affermazione di sé, dall'altro è uno strumento per difendere la propria identità da tutto ciò che la minaccia.

L'educazione del bambino da parte di genitori ed insegnanti, deve quindi mirare a quella che, in sintesi, viene definita una soluzione di conflitto.

Sono pienamente d'accordo con Silvia Bonino nell'asserire che tutti siamo in grado di analizzare i motivi di contrasto e di reagire ad essi in modo costruttivo. Non esistono bacchette magiche per fare ciò, ma costanza e volontà di autoeducazione, in modo da trasmettere le nostre esperienze positive ai nostri futuri figli.

Ritengo il termine "educazione" importantissimo. Fin dai primi mesi di vita i genitori giocano un ruolo determinante in quella che sarà la futura personalità del bambino. L'educazione infatti, non è altro che la base, la radice del rapporto familiare su cui costruire solide fondamenta per costruire una nuova vita più serena, meno problematica.

Ritengo però che questo senso educativo non sia innato nei genitori: molti di noi danno per scontata la nostra capacità ad educare adeguatamente, senza considerare i limiti e le manchevolezze che a nostra volta ci portiamo dietro, molte volte senza accorgercene. Non credo nella capacità innata del "senso educativo", come non credo nella presenza indiscussa dell'"istinto materno" in tutte le donne. Educare, secondo me, significa a priori conoscere sé stessi, costruire la propria identità di genitori, non dare tutto per scontato, non adagiarsi ai propri limiti, ma capirli cercando, a poco a poco, di ovviarli, di superarli o, al limite, di accettarli.

Ecco quindi che il lavoro deve partire dalla radice, in modo che i frutti possano crescere e vivere più sani, più felici, più consapevoli. L'autrice del libro in questione cerca di aiutarci in questo senso, attribuendo cinque punti fondamentali per l'educazione del bambino (in casa come a scuola), in modo da poter intervenire in maniere non violente per la risoluzione dei conflitti.

Essi sono: 1) la valorizzazione: si valorizza una persona quando si riconoscono e si apprezzano le qualità positive che possiede; 2) la condivisione di stati d'animo, informazione, esperienza: fare gli altri partecipi dei nostri stati d'animo rompe quel senso di isolamento che ci trattiene nelle situazioni di conflitto dall'entrare in sintonia con gli altri; 3) la comunità di appoggio: l'atmosfera che caratterizza un gruppo (ben affiatato e sulla stessa lunghezza d'onda) permette alle persone di affrontare insieme i problemi ed offre una progressiva sicurezza quanto a "potercela fare"; 4) risolvere i problemi: esercitarsi a risolvere i problemi dà sicurezza e abilità e le persone che hanno pratica e sicurezza possono venire a capo di conflitti complessi; 5) apprezzare la vita: la bellezza e la gioia sono parte della vita; gioire della bellezza ed essere in grado di apprezzarla impedisce alla gente di "sprofondare" nei problemi.

Di più non posso dirvi per motivi di spazio. Consiglio vivamente il libro a genitori, educatori, giovani, a coloro insomma che ritengono l'educazione fondamentale per il miglioramento della qualità della vita.

Ricordiamoci, però che le magie non esistono, e neppure gli educatori perfetti; l'importante è divenire consapevoli di ciò che si è veramente, non nascondersi dietro a muri ed appigli per cercare scusanti ai propri limiti, per soffocare sé stessi e la propria individualità.

Dobbiamo capire che gli altri, i nostri figli compresi, non avranno mai la possibilità di accettarci se, a priori, noi stessi rifiutiamo di farlo.

Franca Alari

"Bambini e non violenza" di Silvia Bonino, Ed. Gruppo Abele

Questi "SUPERIORI" esseri bahá'í

Cari amici,
Per non essere frainteso desidero spiegare la ragione di questa lettera.

Non vorrei, infatti che desse l'impressione di una polemica, se notate, quindi, un'atteggiamento negativo che induca a una critica non costruttiva vi pregherei, in caso di mancata pubblicazione, di farmelo presente.

Ho scelto volutamente uno stile umoristico per sdrammatizzare l'argomento, che comunque ritengo importante, nonostante certe scene siano autentiche.

Vorrei soprattutto far notare la differenza fra servizio reale che Baha'u'llah ci chiede nell'insegnamento della nostra fede e la necessità di attenzione al non parlare con troppa disinvoltura

Penso, sia importante comprendere il momento in cui il discorso che facciamo non è più recepito dal nostro interlocutore e quindi la necessità e l'importanza (ai fini di non essere di peso) di cambiare discorso anche se è difficile una volta iniziato riuscire a fermarsi, ma l'importanza di questo atto ne giustifica lo sforzo!

"Per la giustizia di Dio! Chiunque dischiude le sue labbra in questo giorno e fa menzione del nome del suo Signore, le schiere dell'ispirazione Divina scenderanno su di Lui dal cielo del Mio nome, l'Onnisciente, il Sapientissimo" (Spigolature pag.307)

"Egli ha ordinato che la Sua Causa sia insegnata con il potere della favella umana e senza ricorrere alla violenza" (ibidem pag.305)

"Sappi che Noi abbiamo abolito la legge della spada come sostegno alla Nostra Causa, sostituendola con il potere che nasce dalla parola degli uomini" (ibidem pag.332)

"La Penna dell'Altissimo ha decretato ed imposto ad ognuno l'obbligo di insegnare questa Causa" (ibidem pag.343)

Queste parole sono molto belle, ma è sottinteso che bisogna guardare oltre e non fermarsi lì. Sfortunatamente il comportamento di alcuni amici mi fa pensare che non siano state profondamente comprese, e a farne le spese sono, purtroppo, quelle povere creature svantaggiate (perchè, in minoranza) che cadono tra le grinfie di questi "esseri superiori" chiamati comunemente baha'í.

Tali esseri superiori sono costantemente in agguato nell'attesa di una preda che cada nelle loro mani per scaricarle addosso tonnellate di ragionamenti sulle religioni passate e la loro relatività. Si parla di tutto e di niente con impazienza di intavolare un discorso religioso che trasforma il dialogo in un monologo (quel del nostro "essere superiori"), seguito da uno spettatore stupefatto dalle capacità respiratorie (maggiori, invero, di quelle di un muazzin!) del suo interlocutore.

Fornito di una certa educazione, il nostro mal capitato amico, divenuto improvvisamente "simpatizzante" (ah, potere della forza di immaginazione!!) cerca di star dietro allo svolgersi della scena, il tutto in misura direttamente proporzionale alla sua pazienza. Ecco che cerca timidamente di intercalare dei "sì... ma... ascolta... ma io" brevi e rapidi nella vana speranza di fermare il bombardamento.

Dopo il fallimento di questi tentativi egli cercherà di prendere la parola, quando il nostro "essere superiore" costante e tenace nei suoi intenti

(rendere questo povero sfortunato adepto di una teoria religiosa che gli è completamente ignota) riprende respiro per un nuovo attacco. Gli saranno necessari tre o quattro tentativi prima di arrivarci, e ben deciso a non perdere la parola, visto il prezzo che gli è costata, cercherà di bloccare gli attacchi di questa "macchina parlante" con ogni sistema. Ma il nostro povero amico non è a conoscenza delle doti straordinarie del suo interlocutore, acquisite durante lunghi e difficoltosi allenamenti avuti con altri sfortunati come lui.

Disperato non gli rimane che un'arma: invenosirsi. Ed ecco che comincia un dialogo tra il nostro "essere superiore" ostinato e perseverante nel suo torrente di parole che ha come soli uditori i suoi simili (baha'í), ed il malcapitato che a voce più o meno elevata, tanto per conservare dignità, scaglia piccole frasi molto esplicite: "ma non ti si secca mai la gola ?!", "ma non molli mai ?!", "ma non s'infila una parola tra le tue ?!".

Niente, comunque, riesce a smuovere la sicurezza del nostro "essere" divenuto ormai "noioso". Allora il nostro amico cerca diversivi in attesa di un miracolo che possa bloccare l'irrefrenabile movimento di quelle labbra ipertrofiche da intrattenimenti precedenti.

Una volta avvenuto il miracolo, la scena che si svolge davanti ai nostri occhi diventa singolare: il viso dello sfortunato comincia a ravvivarsi e questo arcobaleno vivente si alza non senza tirare un respiro di sollievo. D'altro canto il nostro essere, insoddisfatto per non aver portato a termine quello che covava dentro, si solleva lentamente pronunciando la fatidica frase: "spero che non ti sia annoiato !!". Non dirò altro su questo soggetto, adesso è compito tuo fare una ricerca personale.

Mustafà Balsam

RICORDO DI ALESSANDRO BAUSANI (1921-1988)

In memoria del Prof. Alessandro Bausani scomparso nel marzo 1988, vi presentiamo un articolo apparso su "Lingua Verde", periodico di cultura interlinguistica n. 41 del 8 giugno 1988.

Non è più fra noi il prof. Alessandro Bausani, scomparso lo scorso marzo a Roma dopo lunga, dolorosa malattia.

Bausani vivrà nel nostro ricordo come un intellettuale atipico del mondo accademico italiano: già la sua grande autoironia ne faceva un italiano diverso. Socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei, Bausani raccontò un giorno di una seduta di accademici (ormai tanto simile a un gerontocomio) in cui *ovviamente i più sfotticchiati siamo io e i due Migliorini, a causa del nostro esperantismo; però io li supero, perchè all'esperanto aggiungo la fede baha'i.*

Bausani infatti era uno dei più grandi cultori della civiltà persiana e islamica: traduttore del Corano, autore di innumerevoli saggi, membro dell'Assemblea Spirituale Nazionale dei Baha'i d'Italia. *Già, e a questo la gente reagisce in due*

modi: o dicono che Bausani è matto, o raccontano che in fondo lui non ci crede ... La via della coerenza, secondo chi non la pratica è limitata da due marciapiedi: quello della falsità e quello della follia ...

Non è questa la sede per ricordare tutte le virtù dell'amico Bausani: per altro farebbe difetto lo spazio. Di lui, presidente onorario del Centro Italiano di Interlinguistica, vorremmo qui esaltare il contributo a questo nuovo ramo della scienza.

L'Interlinguistica è debitrice a Bausani della sola pubblicazione scientifica di cui gli italofoeni abbiano potuto avvalersi per parecchi anni, per avvicinarsi a questa tematica: *Le lingue inventate*, già pubblicate in precedenza in versione tedesca.

Grazie a questa opera, nuovi e vasti orizzonti si sono aperti all'Interlinguistica: non soltanto le lingue universali, ma anche le lingue inventate per scopi segreti, esoterici, sacrali ne costituiscono oggetto di studio; e ad esse si aggiungono gli idiomi inventati per fini letterari, come pure, al di sotto di una certa soglia, i linguaggi gergali.

Con Bausani è dunque cominciata la lunga marcia dell'Interlinguistica verso la conquista di aree sino ad allora poco valorizzate, se non ignorate, dalla linguistica applicata, dalla sociolinguistica, dalla psicolinguistica, dalla critica letteraria. Un'espansione che implica una preparazione polivalente, enciclopedica, come quella di Alessandro Bausani, infatti: linguista, letterato, teologo, etnologo. Una cultura da *vir multiplex* rinascimentale possibile solo ad un poliglotta: il miracolo della Pentecoste era per Bausani un dono di natura, che egli esercitava in tutte le lingue con il suo simpaticissimo accento tirrenico, tratto caratteristico del suo "humour".

Alessandro Bausani, come Leonardo da Vinci, non ebbe veri discepoli. Almeno nell'ambito dell'Interlinguistica ci sforzeremo di essere tali, affinché non abbia riscontro la frase di Leonardo stesso: *Fuggi quello studio del quale la risultante opera more insieme coll'operante d'essa.*

Giorgio Silber

un nuovo grande progetto:

EUROPEAN YOUTH EXCHANGE

Ragazzi, forse non tutti mi conoscete quindi mi presento: sono Alessandro Giua e vivo a Velletri in provincia di Roma; mi è stato affidato il compito di fare da coordinatore per l'Italia di un nuovo grande progetto inserito tra le mete del Piano dei Sei Anni.

Il progetto consiste nel promuovere il più possibile, lo scambio fra i giovani in Europa, e il mio compito è quello di sensibilizzare i giovani e le famiglie baha'i a prendere parte alla realizzazione del suddetto progetto, che è veramente agli inizi.

Vi assicuro che è un'occasione unica per noi giovani tra i 15 e i 30 anni (non solo baha'i, anzi vi invito a portare amici) di conoscere gente nuova in tutto il continente; offre l'opportunità di imparare una lingua, di confrontarsi con altre realtà, e di partecipare alle attività del posto.

Quindi sarebbe bellissimo riuscire ad avere continui scambi con i vari paesi europei per sentirsi sempre più uniti nel portare avanti la nostra amata Causa.

Insomma è veramente un progetto sensazionale che utilizzato nei mi-

gliori dei modi ci porterà a grandi risultati e se ha risvegliato in voi lo spirito di avventura, contattatemi e con precise informazioni si farà in modo di trovarvi una famiglia ospitante nel luogo e nel periodo che desiderate.

P.S. Naturalmente servirebbero non solo dei giovani disposti a partire, ma anche delle famiglie disposte ad ospitare.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: **Alessandro Giua** - Via C. Angeloni, 59 - 00049 Velletri (RM) tel. 06/9636079

DI TUTTO DI PIU'

Non cercare tutte le qualità in una sola persona. (Confucio)

La vita di ogni giorno è fatta di continui miracoli, ma ci siamo talmente abituati che ormai li consideriamo come semplici banalità. (Andersen)

L'ordine è il piacere della ragione, ma il disordine è la delizia dell'immaginazione.

I difetti sono come gli odori. Li sente più il vicino di chi li porta.

L'esperienza più bella che ci è dato avere è il mistero della vita: il sentimento profondo che troviamo alla radice della vera arte e della vera scienza. Ignorarlo, perdere il senso dello stupore e della meraviglia, significa quasi morire, cessare di vedere. (Einstein)

WANTED !!

VOLONTARI PER UN ANNO DI SERVIZIO IN BOTSWANA, SUBITO!

C'è urgente bisogno di giovani che si uniscano alla banda di giovani, temerari ma in forte diminuzione, che approfondisce e insegna nelle zone rurali del Botswana. Questi giovani valorosi saranno importanti anche per la pianificazione del grandioso progetto per giovani "Star 89" che inizierà a partire da giugno '89.

Partecipate numerosi! Per ulteriori informazioni rivolgersi al segretario del Comitato Nazionale Giovani, Sig. Neysan Parsa - Via Barducci, 10/m - 81100 Caserta - tel. 0823/442338

D'estate l'Italia

"Ogni credente -uomo, donna, giovane e fanciullo- è chiamato a questo campo d'azione; perchè è sull'iniziativa personale e sulla risoluta volontà dell'individuo di insegnare e servire che dipende il successo dell'intera Comunità"
(dal messaggio della Casa Universale di Giustizia, Ridvan 145)

Mandiamo la Fede in vacanza!! Cioè, intendavamo dire, portiamo la Fede con noi anche nei mesi estivi! Spesso in estate le attività rallentano ed è un peccato, dato che proprio in quel periodo è più facile avere contatti con la gente. Consci della "...miserabile condizione delle massa dell'umanità, sofferenti e tumultuanti, affamati di giustizia ...", del particolare favorevole momento che si dispiega alla Fede ed incrollabilmente sostenuti dalla fiducia riposta nelle capacità e nello spirito di dedizione dei giovani Baha'i italiani, il Comitato Mete, ha varato un mega progetto estivo di insegnamento che dovrà scuotere la nostra penisola, svegliarla dal sonno dell'indifferenza e della mancanza di valori ... e allora: "Destate l'Italia" ... o "D'estate l'Italia"?!

Dilemma shakespeariano forse, ma nel titolo, non altrettanto angoscioso nella formulazione: "Partecipare o non partecipare?". Niente dubbi amletici ragazzi... attendia-

mo le vostre adesioni!

Per informazioni rivolgersi a:
Comitato Mete, segretaria: Vivian Baravalle -C.P. 19- 04100 Latina
tel. 0773/489434

D'ESTATE L'ITALIA

PROGETTO ESTIVO D'INSEGNAMENTO

Giugno'89	Trento
Luglio'89	Cuneo
Agosto'89	Grosseto
Settembre'89	Paola(CS)

REQUISITI DEI PARTECIPANTI

- Amore per Baha'u'llah-Tempo minimo di permanenza 7-10 gg.
- Autosufficienza economica
- Spirito di adattamento
- Capacità organizzative
- Doti di fantasia, iniziativa personale

TIPO DI ATTIVITA'

- Proclamazione
- Fire-side giornalieri
- Mostra permanente di pubblicazioni baha'i e altro genere
- Utilizzo video
- Riunioni di preghiera e approfondimento
- Attività artistiche
- Conferenze
- Tavole rotonde
- Un concerto per ogni città

SCUOLA ESTIVA

Il Comitato Scuola Estiva Sud invita i giovani di tutte le comunità a far pervenire al più presto proposte e suggerimenti per la prossima Scuola Estiva. Affrettatevi e rivolgetevi alla segretaria, Sig.ra Rachele Castello - Via XX Settembre, 27 - 95027 San Gregorio di Catania (CT).

INSINTONIA

a cura del Comitato Nazionale Giovani dell'Assemblea Spirituale Nazionale dei Bahá'í d'Italia

Direttore responsabile : Julio Savi

Redazione e segreteria :

c/o Boldracchi Andrea -Via Loreto,58-
20035 Lissone (MI)

Redattori : Lebana Colombo, Luca Alari, May Payman, Elham Payman, Andrea Boldracchi, Navid Anayati

Per abbonamenti :vaglia postale indirizzato a May Payman -Via Volturmo,80
res. font. -20047 Brugherio (MI)

COMUNICAZIONI URGENTI :
tel. (02)9237041 - (039)877958

Stampa:Tipografia Brambilla Giancarlo
& C. - Brugherio(MI)